

Famoso scacchista

Morto il campione Bobby Fischer

REYKJAVIK - L'ex campione del mondo di scacchi Bobby Fischer è morto per insufficienza renale a 64 anni. Fischer, americano di origine, aveva ottenuto il passaporto islandese e risiedeva in Islanda. Fischer divenne campione del mondo battendo il russo Boris Spassky nel 1972, in uno scontro che calamitò l'attenzione dei media di ogni paese. La radio islandese ha citato un non meglio precisato portavoce di Fischer, che risiedeva nell'isola dal 2005, quando aveva ottenuto la nazionalità islandese dopo essere rimasto per alcuni mesi in stato di fermo in Giappone. Le autorità giapponesi gli contestavano il possesso di un passaporto americano non valido. Fischer ha trascorso i suoi ultimi anni di vita in Islanda perchè questo paese aveva avuto per lui una particolare importanza. La storica partita con Spassky del 1972, giocata quando lo scacchista americano aveva 29 anni, si era svolta proprio a Reykjavik e si era caricata di significati simbolici in piena guerra fredda fra Washington e Mosca. In seguito Fischer si era però rifiutato di difendere la corona contro il sovietico Anatoli Karpov (1975), incorrendo nella squalifica della Federazione Internazionale degli Scacchi. Da allora non aveva più giocato incontri ufficiali fino alla sfida-spettacolo in due fasi (la prima a Sveti Stefan, in Montenegro, la seconda a Belgrado) del settembre 1992 di nuovo contro Spassky.

“Bobby is dead. Au revoir monsieur”. Così Boris Spassky ha risposto al giornalista che gli aveva chiesto un commento sulla morte del suo ex rivale. Poi Spassky ha riattaccato il telefono. Spassky vive a Meudon, nella periferia sud di Parigi, da una trentina d'anni, dopo aver sposato una francese.